affaritaliani.it

Sicilia, tre morti nell'inferno di fango. Geologi sul piede di guerra

Giovedì, 24 novembre 2011 - 08:05:47

Torna la tranquillità a Saponara, piccolo centro del messinese sconvolto due sere fa dalla frana che si è abbattuta su un edificio uccidendo tre persone, un bambino di dieci anni, Luca Vinci e un padre e figlio, Luigi e Giuseppe Valla di 55 e 28 anni.
Anche se tra la gente c'è ancora tanta paura, la notte è trascorsa tranquilla nella frazione di Scarcelli, teatro della tragedia. Ieri sera ha piovuto per circa un'ora si è temuto il peggio, ma per fortuna non è accaduto nulla. Ma resta lo stato di allerta, anche se moderato. La gente di Saponara ha continuato fino a tarda sera a scavare nel fango per ripulire le abitazioni invase dal fango.
Dodici famiglie, una trentina di famiglie in tutto, sono da ieri senza casa perchè il sindaco, Nicola Venuto ha firmato in serata l'ordinanza di evacuazione. Troppo pericoloso restare a vivere in quelle case sfiorate dalla frana. Potrebbe bastare uno smottamento per fare arrivare il fango nelle loro case.
Nelle zone colpite dall'alluvione si è registrata solo una leggera pioggia, che non ha provocato grossi disagi, anche se permane lo stato di allerta di "moderata criticità" diffuso dalla Protezione Civile regionale. Prosegue intanto il lavoro di monitoraggio svolto dall'unità di crisi istituita presso la Prefettura di Messina, dove ieri pomeriggio si è svolto un vertice con la partecipazione del Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, di quello dell'ambiente Corrado Clini e del capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli.
Intanto, ieri sera, l'assessore regionale al Turismo della Sicilia, Daniele Tranchida ha chiesto "misure urgenti per la messa in sicurezza del territorio e l'avvio di una sinergia tra Stato e Regione per affrontare il grave problema di dissesto idrogeologico che interessa la provincia di Messina".
"**A partire dai grossi incendi che nel 2007** hanno causato ingenti danni al patrimonio boschivo e all'assetto dei suoli, l'intero territorio provinciale - ha detto l'assessore Tranchida - ha subìto un progressivo degrado che si è manifestato più volte. Perciò abbiamo chiesto con forza al nuovo esecutivo di dare priorità assoluta alle misure per la messa in sicurezza dell'intera provincia di Messina considerato che il 65 per cento delle aree censite all' interno del Pai, il Piano sulle aree di dissesto, ricade proprio in questo territorio".
Tranchida ha sottolineato come l'alluvione di queste ore abbia colpito anche l'economia della zona provocando "forti danni alle aree florovivaistiche della piana di Milazzo e Barcellona e all'area artigianale della zona del Mela fortemente danneggiate".
"**La Regione** - ha detto l'esponente del governo regionale presente all'incontro insieme all'assessore all'ambiente e territorio Sebastiano Di Betta - farà la sua parte così come è stato nel passato. È oggi ancora più necessaria però una sinergia tra Stato e Regione e lo sblocco immediato dei 162 milioni di euro promessi per Giampilieri e la zona di Nebrodi e mai arrivati".

D'ALIA (UDC), SU FACEBOOK GRUPPO RAZZISTA, MINISTRO INTERVENGA - "È vergognoso che, ancora una volta, si faccia sciacallaggio e razzismo attraverso Facebook. Mentre, infatti, la Sicilia è colpita dall'ennesima tragedia e piange le sue vittime, ci sono personaggi che creano una pagina dal titolo, 'Dopo l'alluvione speriamo nell'Etna per farvi sparire, con frasi cariche di odio nei confronti dei siciliani e, persino, con 'battute" sulla tragica fine di un bambino di 10 anni". Lo segnala il capogruppo dell'Udc al Senato e coordinatore Sicilia, Gianpiero D'Alia. "Chiedo a questo punto - aggiunge - il rapido intervento del ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri che, con tutti i mezzi a sua disposizione, si occupi della riprorevole vicenda".

LA PROCURA APRE UN'INCHIESTA - Disastro colposo e omicidio colposo plurimo sono le ipotesi di reato formulate dalla Procura di Messina che ha aperto un'inchiesta, al momento contro ignoti,sulla frana che ha ucciso tre persone a Saponara. Il capo della Procura Guido lo Forte ha effettuato stamattina un sopralluogo insieme al sostituto procuratore Camillo Falvo. I due magistrati aspettano ora una prima relazione che i carabinieri depositeranno per avere gli elementi sulla cui base far decollare le indagini. L'evento -come ha dichiarato anche il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli- e' stato sicuramente eccezionale ma la

Procura vuole capire se da parte delle amministrazioni locali di Saponara e Barcellona Pozzo di Gotto siano state messe in campo tutte le opere necessarie di prevenzione.
NAPOLITANO - Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sta seguendo, in stretto contatto con il Dipartimento della Protezione Civile, le operazioni di soccorso nei Comuni della provincia di Messina colpiti dagli ultimi eventi alluvionali, che sono costati la vita a tre persone, di cui una in giovanissima età. "Il Presidente della Repubblica ha chiesto al Prefetto Alecci di rappresentare i suoi sentimenti di partecipe solidarietà e la sua vicinanza alle famiglie delle vittime e alle comunità colpite", si legge in un comunicato del Quirinale, "Quest'altra tragedia ripropone l'esigenza assoluta, richiamata dal Capo dello Stato proprio nella cerimonia al Quirinale dell'altro giorno dedicata alla tutela dell'ambiente ed alla salvaguardia del territorio, di adeguate e costanti politiche di prevenzione, a cui affiancare una puntuale azione di vigilanza e di controllo delle situazioni a rischio".

LE TESTIMONIANZE DEI SUPERSTITI
IL RACCONTO - Antonino, 62 anni, ex camionista, vive da tutta la vita in questo piccolo paese. "Qui c'era l'inferno e adesso ho paura. Non ho mai visto nulla del genere". E aggiunge: "Siamo due famiglie che viviamo in contrada Buttuni e adesso vicino le nostre case si è aperta come una voragine dalla montagna, abbiamo il timore che possa ripetersi quello che è accaduto ieri sera (martedì ndr) e che ci possano essere altre vittime. Abbiamo bisogno di aiuto e subito per mettere in sicurezza la zona, ma quella parte del paese sembra dimenticata". Quando si è abbattuto il nubifragio "ero seduto tranquillamente a casa quando all'improvviso ho sentito un boato, un fiume di fango e pietre ha travolto anche un cancello".
"È STATA UNA TRAGEDIA"- Centinaia di persone hanno cominciato a scavare. Pala in mano, "dobbiamo fare in fretta". Il timore è che le nubi scure che si addensano nei cieli scatenino un altro temporale. Tra questi anche Giovanni, 48 anni. "Le case crollate erano lì da almeno 50 anni. In passato non c'è mai stato un caso del genere: è stata una tragedia. Eravamo tutti bloccati e non si poteva scappare", racconta. Lui, in particolare, era sulla sua auto e "non potevo neanche scendere per aiutare i miei". Su una cosa sono tutti d'accordo: "I soccorsi sono stati veloci".

I GEOLOGI
"**Oramai siamo in guerra contro il dissesto idrogeologico** e continuiamo a non fare assolutamente nulla . E' una lotta impari . Per fronteggiare e vincere questa guerra dobbiamo assolutamente puntare sulla prevenzione e dobbiamo farlo presto. Nonostante i morti , nel messinese è stato evitato il peggio perché in questa situazione drammatica i geologi dei presidi territoriali sono riusciti a mettere in salvo famiglie che non volevano inizialmente lasciare le loro abitazioni. Ringrazio questi geologi e non da Presidente ma proprio da cittadino italiano, siciliano quale sono , perché stanno veramente facendo un'opera meritoria. Alcuni colleghi sono stati un'ora a convincere una famiglia ad evacuare".
Lo ha dichiarato Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, intervenendo con forza su quanto è accaduto in queste ultime ore in Sicilia ed in Calabria. "Dopo anni di totale assenza mi auguro che il nuovo governo dia priorità alla difesa del suolo . Abbiamo ascoltato le prime dichiarazioni del nuovo Ministro che ha preannunciato un tavolo per dare priorità alla difesa del suolo - ha proseguito Graziano - e speriamo che questo venga veramente messo in atto. Ci auguriamo che questo Governo affronti il dissesto idrogeologico ed anche con tempestività. Si salverebbero vite umane, si difenderebbe il territorio e si creerebbero condizioni per uno sviluppo economico".
Duro Graziano: "Ad ogni pioggia contiamo i morti o siamo costretti a temere il peggio . Dobbiamo puntare a mettere in sicurezza il territorio e ad avere la cultura della prevenzione. Siamo stanchi di ripetere sempre le stesse cose . Nell'arco di un mese in Italia abbiamo avuto frane ed alluvioni con decine di vittime . Invochiamo ancora una volta la prevenzione". E Venerdì da Firenze geologi da tutta Italia, sottoscriveranno un appello al nuovo Governo che sarà consegnato alla stampa.